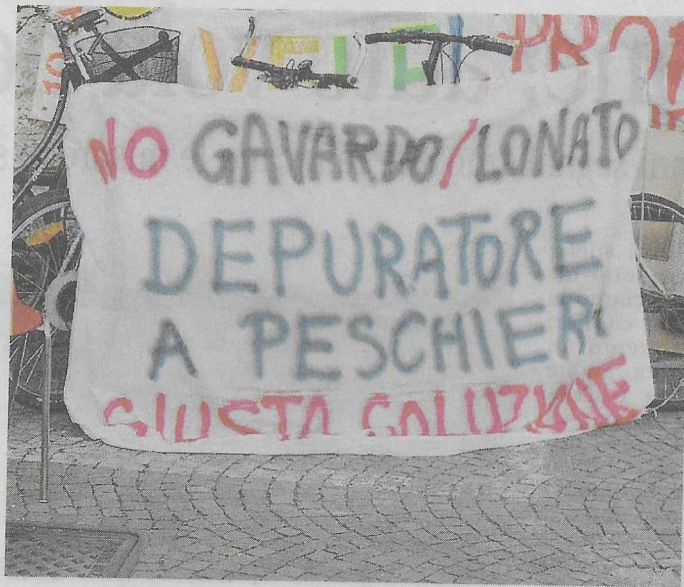


L'occupazione non si ferma: in Broletto fino a fine mese

MONTICHIARI (cgj) Se è vero che non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta, di smetterla di lottare gli attivisti proprio non ne vogliono sapere. E così prosegue senza sosta il presidio sotto Palazzo del Broletto, in piazza Duomo a Brescia, da parte dei Comitati che non condividono la scelta di Montichiari e Gavardo (e del fiume Chiese) per ospitare i depuratori e i reflui dei Comuni del lago di Garda. Si arriverà almeno fino a fine agosto hanno annunciato a diverse settimane dalla primissima occupazione, segno che l'entusiasmo attorno al presidio non va affatto calando e attira invece sempre più personalità. Non solo attivisti, ma anche cantanti (Cinelli), oratori (Don Corazzina) e tanti, tantissimi semplici cittadini che vedono qualcosa di sbagliato e di anti-democratico nella scelta mossa dal Commissario Straordinario **Attilio**



Visconti. «Non è più una questione di Chiese contro Garda - ha scritto giovedì il Comitato Gaia di Gavardo -, non lo è mai stata anche se

hanno tentato di farvelo credere. Ora c'è in ballo il rispetto delle regole di una democrazia e questo, prima o poi, riguarda tutti». Mer-

coledì, al presidio, c'è stato un doppio evento: durante la giornata, una madonnara ha rappresentato il fiume Chiese attraverso una composizione con dei gessetti colorati, completata verso sera. Poi, alle 21, sono stati proiettati due cortometraggi, «Chès - La partita del fiume Chiese» di **Arianna Favalli** e «Al passo del Chiese» di **Carlo Neviani**. Nella giornata di giovedì è stata la volta del «Risveglio depurativo» e dello «Yoga della risata». Una serie di iniziative che continueranno fino almeno a fine agosto e che vanno di giorno in giorno impreziosendosi di striscioni, magliette e nuovi volti. Quando le autorità entrano ed escono dal Broletto, è impensabile che non riescano a notare gli attivisti presenti al presidio. E con loro, quel sentimento di ingiustizia che li accompagna in una battaglia che va oltre il campanilismo, ma appropria qualcosa di più grande e intenso. Solo nelle prossime settimane sarà possibile sapere se il presidio darà i propri frutti: l'incontro con **Mattarella** è al primo posto sull'agenda dei manifestanti.

